

Libri: Meo Sacchetti presenterà lunedì la sua autobiografia

Lunedì, alle 19, presso il New Basket Store in via Garibaldi 29 a Brindisi, in anteprima nazionale, **Meo Sacchetti** incontrerà i tifosi per presentare e firmare le copie della sua autobiografia «**Il mio basket è di chi lo gioca**», pubblicata da «Add editore» e in uscita in tutte le librerie italiane il 22 settembre.

Scritto in collaborazione con il giornalista **Nando Mura**, il libro ripercorre le tappe sportive e umane di Meo fino all'approdo alla panchina brindisina.

Una carriera che ha portato l'attuale tecnico, ma prima giocatore, a una medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca e a un oro agli europei del 1983. Dopo il ritiro dal campo, Meo ha iniziato una straordinaria carriera di allenatore culminata, per ora, con lo storico tripleto sassarese che ha cambiato la geografia del basket italiano.

Adesso si apre un nuovo capitolo e, nelle pagine finali del libro, parlando del suo approdo brindisino Meo scrive così: «Brindisi è una delle capitali cestistiche d'Italia, una città dove il basket ha messo radici profondissime. Qui si fa basket da sempre, ho sentito parlare fin da ragazzo della gloriosa Libertas, fondata nel 1945. A Brindisi è nato **Elio Pentassuglia** e sedere sulla panchina nel palasport intitolato alla memoria di questo grande coach è già un motivo di orgoglio. Con molta umiltà accosto il mio nome al suo e mi sembra di poter dire che abbiamo la stessa visione del basket, senza stress, con un pizzico di ironia».

Meo Sacchetti è uno dei giocatori di basket più celebri in Italia. Pilastro della Nazionale che nel 1980 ha vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca e nel 1983 l'oro agli europei, Meo ha segnato la pallacanestro italiana giocando a Bologna, Torino e Varese. Poi, dopo un grave infortunio, la svolta e l'inizio di una straordinaria carriera da allenatore che, l'anno scorso, lo ha portato a vincere Coppa Italia, Supercoppa e Scudetto con la Dinamo Sassari. Un tripleto forse irripetibile per una squadra provinciale e il primo grande trionfo del basket sardo.

Ma Meo Sacchetti è molto di più: personaggio spumeggiante, diretto nei modi e capace di sorprendere tifosi e addetti ai lavori con la sua schiettezza e simpatia. Il suo è un basket frizzante, fatto di corsa, tiro, fantasia, in cui i giocatori sono chiamati a esprimere liberamente le loro qualità.

Nato ad Altamura in un campo profughi, la vita di Meo non è stata sempre facile; orfano di padre, Sacchetti ha dovuto farsi largo per trovare il proprio posto nel mondo della pallacanestro nazionale.

«La vita molto presto mi ha detto arrangiati», dice Sacchetti in questa sua autobiografia scritta con la collaborazione del giornalista sardo Nando Mura, nelle cui pagine emerge tutta la carica umana di un grande e amatissimo personaggio dello sport italiano.



SACCHETTI La copertina del libro

